

IL CONSOLE GIORDANI AL MUSEO MINERARIO TEDESCO DI BOCHUM CON IL DIRETTORE BRÜGGERHOFF

DORTMUND\ aise\ - Di recente il console d'Italia a Dortmund, Franco Giordani, si è recato in visita presso il museo minerario tedesco di Bochum (Deutsches Bergbau-Museum Bochum) dove ha incontrato il direttore del museo, Stefan Brüggerhoff. Nell'occasione quest'ultimo ha illustrato al console Giordani la storia del museo fondato nel 1930, circa 90 anni fa. La città di Bochum e il Westphalian Mountain Trade Union Fund (Westfälische Berggewerkschaftskasse), un'impresa comune del settore del carbon fossile nel bacino della Ruhr sono stati i fondatori. Lo scopo della fondazione era quello di favorire la diffusione del settore minerario e la formazione dei lavoratori per operazioni sotterranee. Dopo la seconda guerra mondiale le attività di ricerca in costante aumento hanno fatto sì che nel 1976 il museo minerario tedesco fosse incluso nel finanziamento dello stato federale per istituti di ricerca non universitari e la quota di ricerca è stata fissata in base forfetaria al 50% del bilancio annuale. Da quest'anno la città di Bochum, il Westphalian Mountain Trade Union Fund (WBK) (ora DMT-Associazione per insegnamento ed educazione mbH, DMT-LB), il governo federale e lo stato del Nord Reno - Vestfalia hanno sostenuto ciascuno il 25% delle spese del museo. Nel 2010 la quota di ricerca è stata ulteriormente riponderata e fissata al 78% (39% ciascuno per il governo federale e statale). A causa della torre di estrazione costruita sopra di esso, l'edificio del museo presenta un aspetto molto conciso. Questo inganna i numerosi visitatori che credono di trovarvi un'ex-miniera. In effetti il museo minerario tedesco è stato fondato nel 1930 nell'ex macello di Bochum che aveva abbandonato l'area urbana negli anni '20 per motivi di espansione. A seguito di numerose nuove attività di costruzione fino all'anno 2009 è stato edificato l'attuale complesso di edifici. La torre di estrazione sulla Zeche Germania (Miniera Germania) a Dortmund-Marten fu smantellata nel 1973 e ricostruita sopra il museo minerario. Ciò ha rappresentato uno dei primi passi archeologici industriali nel Nord Reno - Vestfalia per la salvaguardia delle testimonianze industriali del bacino della Ruhr. Il museo minerario tedesco è in fase di ristrutturazione dal 2016 ed è stata progettata e costruita una mostra permanente e completamente nuova con quattro nuovi percorsi. Questa ristrutturazione (su 7.000 m² di spazio espositivo), che sarà completata a metà 2019, tiene conto dei cambiamenti della situazione mineraria nel bacino della Ruhr. Alla fine del 2018 l'industria carboniera è stata sospesa. Gli aspetti dell'industria mineraria, settore predominante della regione in passato, oggi devono essere illustrati e spiegati sempre di più ai visitatori del museo, le cui conoscenze di base del settore sono nulle o quasi nulle. Tuttavia i quattro percorsi non illustrano soltanto il settore del carbone ma anche l'ampio spettro di influenza sull'uomo derivante dalla produzione mineraria nel tempo e nello spazio. In tal modo viene anche spiegato in che modo l'arte e le attività artistiche siano state influenzate dal settore industriale. Oltre al tema delle energie rinnovabili, una delle problematiche principali, in un'ottica futura, riguarda la discussione odierna tra l'estrazione delle materie prime e il riciclaggio. Lo scopo del museo è quello di creare una piattaforma per un dialogo sociale mediante tematiche appropriate in questo settore di fondamentale importanza. Una miniera espositiva allestita sotto l'edificio negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale rende letteralmente "comprensibile" il mondo sotterraneo. Attraverso le proprie ricerche sull'archeologia mineraria, sulla storia della tecnologia ma anche sulle questioni di conservazione e restauro, l'edificio, attraverso la mostra, riesce a trasmettere ampie conoscenze e informazioni di base. Come museo di ricerca Leibnitz il museo minerario tedesco fa parte degli otto principali musei di ricerca in Germania (come il museo tedesco a Monaco di Baviera) e possiede anche una vasta rete internazionale. Tutte queste informazioni sono state fornite durante una visita al museo, alla miniera espositiva e ai primi due padiglioni espositivi completati. L'evento si è concluso con una visita alla piattaforma panoramica della torre di estrazione del museo minerario tedesco, dalla quale è possibile godere di una vista sul bacino della Ruhr, zona diventata nel frattempo sempre più verde. Il saluto è avvenuto davanti al pezzo di carbone più grande del mondo (circa 7 tonnellate), che è stato estratto appositamente per il museo alla fine della produzione carboniera dall'ultima miniera del bacino della Ruhr "Prosper Haniel". (aise)